



RASSEGNA STAMPA 22 gennaio 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

CONFINDUSTRIA AL VOTO 176 AZIENDE CON IL 75% DEI VOTI. «PERCENTUALE PIÙ ALTA NELLA STORIA ASSOCIATIVA»

Insediato il consiglio generale Zanasi e Biscotti: «Si riparte»

● Confindustria Foggia riparte con l'elezione del consiglio generale. L'assemblea dei soci (come riferito dalla Gazzetta nell'edizione del 20 gennaio 2021) ha eletto i 17 nuovi componenti che insieme ai dieci presidenti di sezione e ai membri di diritto costituiranno il plenum del massimo organismo associativo. La nuova Confindustria foggiana nasce all'insegna dei due presidenti-reggenti,



REGGENTE Eliseo Zanasi

Eliseo Zanasi e Nicola Biscotti: «L'intensa partecipazione delle imprese, piccole e grandi - sottolineano - in un clima sereno caratterizzato da senso di appartenenza, è il risultato più significativo del lavoro svolto in questi mesi, ma è anche un segno sintomatico della ferma volontà di guardare avanti per affrontare i problemi che il territorio presenta, in una fase difficile e di grande cambiamento. Adesso bisogna proseguire, perché Confindustria è un fiume che scorre sempre». «Al voto - riferisce Confindustria Foggia - hanno preso parte 176 aziende che hanno espresso 884 voti rispetto ai 1174 voti esercitabili, pari al 75,5% degli

avanti titolo, percentuale statisticamente tra le più alte registrate nella storia associativa».

«Con la prima riunione operativa del nuovo consiglio generale - precisano Zanasi e Biscotti - si darà corso alle iniziative più urgenti, nelle more della nomina del nuovo presidente di Confindustria prevista, in linea con il crono programma dettato dai vertici romani, entro il mese di febbraio».

Nel dettaglio i nuovi componenti del consiglio generale: Gerardo Biancofiore (Sedir), Roberto Cianfano (La Città Digitale), Alfonso De Pellegrino (Amgas Blu), Angelo Di Giovine (Enel Spa), Giuseppe Di Lascia (Conglobix), Massimo Lanotte (Cd Srl), Paolo Lops (Altair), Damiana Malvani (Ferrovie dello Stato), Antonio Metauro (Metaurobus), Alberto Mormile (Poligrafico e Zecca dello Stato), Tommaso Pizzi (Dmf Costruzioni), Domenico Ricucci (Ricucci Domenico Costruzioni), Maria Teresa Sassano (Edo Gluten Free), Alessandro Leonardo, Flavio Zampieri (Ati Sale). Due i componenti nominati dal presidente: Flavio Amoruso (Molini F.lli Amoruso), Francesco Di Pede (Telecom Italia).

Nel collegio dei revisori contabili: Rita Cardellino Rita, Giocchino Colonna (Invest), Luigi Maida, Riccardo Pagliara. Collegio dei probiviri: Michele Cifaldi (Betoncifaldi), Pasquale De Salvia (Design & Realizations), Michele Fatigato, Francesco Follieri, raul Pellegrini.

EDILI

ANCE: "Accordi di programma In attesa di risposte da tempo Stringere i tempi per la ripresa"



La necessità di provvedere con urgenza a riprendere i temi dell'edilizia e più in generale del territorio resta non solo una priorità per le imprese ma anche un modo per ridare impulso all'economia e favorire la crescita. L'Ance Foggia (associazione dei costruttori edili) torna così a richiedere l'attenzione del Comune capoluogo su questioni che riflettono un rilevante interesse sulla riqualificazione delle aree urbane della città a partire dagli accordi di programma da tempo in attesa di risposte per una rapida ripresa.

"La nostra istanza", dichiara **Ivano Chierici**, presidente di Ance Foggia, "muove dalla reale esigenza di stringere i tempi riaprendo i percorsi inceppati sulle diverse questioni e rispondere così a tre fondamentali obiettivi: rendere finanziariamente sostenibili gli interventi, restituire fiducia alle imprese su cui gravano i colpi di maglio della crisi, riqualificare pezzi importanti della città in una nuova visione urbana". "Al sindaco Franco Landella e all'amministrazione

ne va dunque il nostro invito", aggiunge il presidente di Ance Foggia, "affinché temi così significativi, e direi parecchio incisivi per le sue indubbie ricadute sociali ed economiche, possano trovare urgente soluzione, anche attraverso un opportuno coinvolgimento di altri soggetti istituzionali".

**L'associazione chiede
al sindaco Landella la costituzione
di tavoli tecnici
"Serve urgente soluzione coinvolgendo
altri soggetti istituzionali"**

"Per intanto", precisa Chierici, "credo tocchi al Comune governare una fase così complessa, riaprendo spazi di negoziato che non potranno prescindere da una rilettura più equa degli accordi rispetto alle obbligazioni a suo tempo sottoscritte dai soggetti interessati".

Dunque, l'Ance Foggia chiede al sindaco la costituzione di tavoli tecnici perché quel che oggi serve riassumere sono gli impegni per dare risposte, tenuto conto delle ripercussioni pesantissime che si sono più abbattute sul mercato per lo straordinario quanto imprevedibile crollo dei prezzi.

I DATI DELL'INPS NEL 2020 LE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE CONCESSE HANNO SUPERATO I QUATTRO MILIARDI

Effetto Covid sul lavoro in fumo 662.000 posti

Crollo del 31%. Nuovo peggioramento dopo la ripresa estiva

● **ROMA.** Crollano i posti di lavoro e volano le richieste di cassa integrazione: a causa dell'emergenza sanitaria da Covid 19 il saldo annualizzato dei posti di lavoro a ottobre 2020, ovvero la differenza rispetto ai contratti del settore privato esistenti a ottobre 2019, è risultato negativo per 662.000 unità. Dopo la ripresa estiva - rileva l'Inps nell'Osservatorio sul precariato - si è registrato un nuovo peggioramento trainato dalla riduzione dei contratti a termine mentre quelli stabili hanno resistito grazie al blocco dei licenziamenti con una crescita rispetto a ottobre 2019 di 160.995 unità. Nel 2020 l'Inps ha autorizzato oltre quattro miliardi di ore di cassa integrazione e fondi di solidarietà solo per l'emergenza sanitaria mentre il conto supera i 4,3 miliardi se si considera il complesso delle ore, comprese quelle senza causale Covid. In pratica le ore di fermo autorizzate alle aziende nel 2020 sono state quasi quattro volte quelle registrate negli anni peggiori della crisi.

Le assunzioni complessive attivate dai datori di lavoro privati nei primi dieci mesi del 2020 sono state 4.347.000 con un calo del 31% sullo stesso periodo del 2019 mentre le cessazioni nel complesso sono state



4.657.000 con una riduzione tendenziale del 20%. Il saldo complessivo nei primi dieci mesi è stato negativo per 310.269 unità.

A ottobre 2020 - segnala l'Inps - rimangono ancora positivi, pur continuando sempre a ridursi, i saldi annualizzati dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (+160,995) e di apprendistato (+8.000) soprattutto a causa del blocco dei licenziamenti che di fatto ha «salvato» temporaneamente i rapporti di lavoro stabili dagli effetti della pandemia e dalla crisi economica mentre crollano quelli dei contratti a termine (-453.577) e degli altri contratti a tem-

po come quelli stagionali (-113.264).

Se si guarda alla variazione netta dei rapporti di lavoro in essere per mese si vede che la variazione (entrate meno uscite) per i primi dieci mesi dell'anno è negativa nel complesso con 310.269 rapporti in meno sullo stesso periodo del 2019. Se si guarda ai rapporti a tempo indeterminato (assunzioni stabili più trasformazioni meno cessazioni da contratto a tempo indeterminato) la variazione è positiva per 225.726 unità, anche grazie allo stop ai licenziamenti. Per tutte le altre tipologie contrattuali, ad eccezione dell'apprendistato, la variazione netta è negativa con i contratti a termine che segnano -281.600 unità nei primi dieci mesi 2020 sullo stesso periodo del 2019 e quelli in somministrazione che registrano un -88.466 unità. Per i contratti di lavoro stagionali nonostante la ripresa segnata a giugno e luglio nei primi 10 mesi si è registrata una variazione netta negativa per 96.681 unità mentre per quelli di lavoro intermittente si sono registrati 72.219 contratti in meno.

Il dato sui posti di lavoro è comunque «drogato» dagli interventi messi in campo dal Governo per fronteggiare l'epidemia da Covid 19.

Bonomi: «Dal G20 risposte tempestive e azioni urgenti»

B20 AL VIA

**Marcegaglia: «Il 2021 sia l'anno del Rinascimento»
Gentiloni: riforme da chiarire**

È un messaggio di «grande responsabilità» quello che il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ha inviato aprendo l'incontro di avvio del B20, l'Engagement Group del G20 riservato alle imprese e alle associazioni di rappresentanza. L'organizza-

zione è stata affidata a Confindustria. «Chiediamo al G20 - ha detto Bonomi - di tornare a essere un consiglio i cui leader concordino azioni urgenti, approvino linee guida e le facciamo applicare». Per Bonomi la presidenza italiana «affronta sfide epocali. Per avere successo è cruciale il ruolo delle imprese». Per Emma Marcegaglia, chair del B20, «Il 2021 deve essere l'anno del Rinascimento e della ripresa». Il commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni: dettagliare tempi e riforme del Recovery plan italiano.

Trovati, Picchio — alle pagg. 5

Bonomi: «Dal G20 risposte tempestive e azioni urgenti»

L'avvio del B20. Il presidente di Confindustria: «I leader approvino linee guida e le facciano applicare. Sfida epocale per la presidenza italiana. Per avere successo è cruciale il ruolo delle imprese»

Bonomi:
«Le forze di mercato siano i motori dell'allocatione delle risorse e i fondi pubblici siano investiti in modo proficuo»

Nicoletta Picchio

Una considerazione iniziale: «mai nella storia recente la comunità globale ha affrontato una minaccia diffusa, capillare, dirompente e persi-

stente come la pandemia». E rispetto alla crisi dello scorso decennio quella attuale «richiede al G20 di attuare un cambiamento sistemico, è chiamato a portare risultati. Solidi, tempestivi ed efficaci». Un cambiamento forte e determinato: «chiediamo al G20 di tornare ad essere un consiglio in cui i leader concordino azioni urgenti, approvino linee guida e le facciano applicare», anche sollecitando regole vincolanti.

Per Carlo Bonomi la presidenza italiana «affronta sfide epocali, ma ha la capacità di cambiare le regole del gioco». E «per avere successo il ruolo delle imprese è cruciale».

È un messaggio di «grande responsabilità» quello che il presidente di Confindustria ha voluto inviare ieri mattina aprendo l'Inception Meeting, l'incontro di avvio del B20, il più

autorevole fra gli Engagement Group istituiti dal G20, riservato alle imprese e alle associazioni di rappresentanza. L'organizzazione è stata affidata a Confindustria. «Un onore e un privilegio, siamo orgogliosi», ha sottolineato Bonomi, che ha aperto l'evento salutando Emma Marcegaglia, cui ha affidato il ruolo di chair del B20, l'inviato speciale Usa per il clima John Kerry, il ministro

dell'Economia, Roberto Gualtieri, il presidente del Parlamento europeo, Davide Sassoli, il commissario Ue per l'economia, Paolo Gentiloni, il vice presidente Bei, Dario Scannapieco e gli altri ospiti internazionali, tra cui Larry Fink, ceo di BlackRock.

Il mondo delle imprese, quindi si impegna per superare la crisi, «stabilire un nuovo paradigma globale, siamo pronti a sostenere la comunità del G20 nella costruzione di una nuova era di crescita e prosperità», offrendo alla presidenza del G20 «un partenariato pubblico-privato veramente coeso e lungimirante». Il B20 «vuole essere il momento per concordare azioni urgenti e approvare le linee guida strategiche», ha sintetizzato in un Tweet.

Alcuni segnali incoraggianti cominciano ad esserci, «non ancora abbastanza per vedere la luce in fondo al tunnel, ma sono segnali davvero positivi, per la prima volta da febbraio scorso». Sono stati approvati i vac-

cini, in molti paesi vengono utilizzati «enormi pacchetti di stimolo». C'è una unica strada che va percorsa, «alla quale lavoriamo». Bonomi la indica: è che «le forze di mercato siano i motori dell'allocazione delle risorse e che i fondi pubblici siano investiti in modo proficuo». A prescindere dalla pandemia il quadro geopolitico non è mai stato così complesso. Gli investimenti sono stati rinviati o annullati, le catene globali del valore si sono accorciate o sono andate distrutte, è l'analisi di Bonomi. Il mercato risentirà positivamente se i leader del G20 si impegneranno per una architettura multilaterale, a vantaggio della ripresa e di una crescita a lungo termine, equa e sostenibile. Confindustria si è impegnata con le migliori risorse nella preparazione del Forum da oltre sei mesi, come gli ad delle più importanti realtà. «Crediamo di poter fare la differenza, e lo faremo», davanti ad una crisi non paragonabile alle altre, per la perdita di vite umane.

La pandemia è uno spartiacque. Ha dimostrato, ha sottolineato Bonomi «che la governance globale è frammentata e fragile». L'unica via da seguire è il coordinamento, l'inclusione, la condivisione del processo decisionale. Il mondo del business si impegna a far ricordare il 2021 come l'anno che ha avviato la rigenerazione sociale, economica e ambientale a livello mondiale. Le aziende, ha sottolineato Bonomi, «vedono soluzioni dove gli altri vedono problemi».

Il lavoro del B20 sarà organizzato attraverso 8 task force composte da circa 100 delegati ciascuna. Il 7-8 ottobre si terrà il Final Summit B20 per consegnare al premier italiano, in quanto presidente di turno del G20, la Dichiarazione Finale. Oggi, a porte chiuse, i lavori entreranno nel vivo, sarà presentato anche il progetto "B20 Women Empowerment Ambassador".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



G20 in Italia. Rispetto alla crisi dello scorso decennio quella attuale «richiede al G20 di attuare un cambiamento sistemico, è chiamato a portare risultati. Solidi, tempestivi ed efficaci», ha detto il presidente di Confindustria Carlo Bonomi

3.000

I PARTECIPANTI

Complessivi al B20: tra delegati dei paesi G20, dirigenti delle multinazionali, una comunità di oltre 6,5 milioni di imprese.



Il programma.

Dopo l'Inception Event della presidenza italiana del B20 di ieri e oggi, tra febbraio e luglio ciascuna delle 8 Task Force si

riunirà mensilmente in teleconferenza per definire i contenuti dei loro policy paper e le raccomandazioni da inviare al G20. Il Vertice Finale B20 si terrà dal 7 all'8 ottobre, circa tre settimane dopo il vertice dei Capi di Stato e Governo

AGF



Carlo Bonomi.
Presidente
di Confindustria

INCEPTION MEETING

Marcegaglia: «Il 2021 sia l'anno del Rinascimento e della ripresa»

Chair del B20: «Suggeriremo azioni concrete che vanno adottate tempestivamente».

«Il 2021 deve essere e sarà l'anno del Rinascimento, va ricordato come l'anno in cui il virus è stato sconfitto e l'anno in cui è stato possibile il ritorno alla crescita». È un auspicio e un impegno per Emma Marcegaglia, chair del B20, intervenuta ieri all'Inception Meeting, l'avvio ufficiale del forum delle imprese. Il claim è Rimodellare il futuro, includere, condividere, agire. Uno slogan che la Marcegaglia, nominata dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, sottolinea: «è la nostra idea di futuro, vediamo la luce in fondo al tunnel, ma ciò che ci aspetta non è ancora chiaro».

A maggior ragione il G20 e il B20 italiani, ha aggiunto, saranno di grande importanza. «L'Italia sarà all'altezza dell'occasione e dimostrerà la sua forte leadership. Suggeriremo azioni concrete che devono essere adottate tempestivamente e in modo efficace». L'Italia è un partner atlantico e affidabile di lunga durata, ha sottolineato la Marcegaglia, esordendo con un riferimento alla nomina di Joe Biden a presidente degli Usa. «Ci riempie di speranza, crediamo che America is back, come ha detto Biden, il nostro lavoro per dare risposte concrete ai grandi temi come la lotta ai cambiamenti climatici e un ritorno ad un vero ed efficiente multilateralismo può essere realizzato. Potremo ricostruire forti relazioni Europa e Usa, favorendo le relazioni internazionali a vantaggio di tutti».

C'è stato enorme interesse a partecipare al B20. I numeri sono imponenti: oltre 1000 delegati dei paesi del G20, tra cui i dirigenti delle principali

multinazionali, 3000 partecipanti complessivi (una comunità di oltre 6,5 milioni di imprese). «È il motore dello sviluppo economico mondiale». Dai lavori del B20 arriveranno le raccomandazioni di policy da portare al tavolo della riunione finale dei capi di Stato e di governo. Per la Marcegaglia la più grande lezione imparata dalla pandemia è che i problemi possono essere affrontati insieme. «Non c'è altra strada». L'alternativa è il conflitto. «Dobbiamo decidere insieme, risolvere i problemi insieme». Bisogna perseguire un «sano» multilateralismo. «I nazionalismi rendono solo le tensioni più acute. Abbiamo bisogno anche di organizzazioni multilaterali capaci di gestire un paradigma mondiale che è radicalmente diverso». Ad esempio il Wto, realizzato per abbassare i dazi: «ora abbiamo bisogno di ripensare come si lavora». In questo scenario «abbiamo bisogno di un modello di crescita basato su mercati liberi e giusti e sull'innovazione delle imprese». La sfida riguarda anche il mondo imprenditoriale: «occorrono aziende che si assumano la grande responsabilità di raggiungere un alto livello di inclusione sociale e sostenibilità ambientale. Il senso di responsabilità va indirizzato soprattutto verso i giovani e le donne. Competitività e inclusione vanno mano nella mano», ha aggiunto. Bisogna agire. «I G20 e B20 italiani saranno tutto tranne che una formalità. Siamo determinati ad avere un impatto reale e duraturo, ne abbiamo bisogno». Come imprese, ha spiegato, siamo convinti che «possiamo fortemente contribuire a creare un nuovo paradigma globale».

—N.P.



Manager. L'ex presidente di Confindustria guida il gruppo di lavoro del B20

Commissari per 59 opere: ministeriali, ad e tecnici di Rfi e Anas

Infrastrutture. I nomi indicati da Conte Sostituito in corsa il provveditore Ferrazza, indagato per Ponte Morandi, con Riva

Giorgio Santilli

Nella interminabile battaglia per le infrastrutture, il governo segna un passo avanti. Ancora non definitivo, ma sostanziale. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha inviato infatti in Parlamento un nuovo Dpcm con l'elenco delle opere da commissariare (ai sensi dell'articolo 9 del Dl semplificazioni) e stavolta, contrariamente alla versione mandata quindici giorni fa, ha aggiunto anche l'indicazione dei nomi dei commissari straordinari opera per opera. Il complesso delle opere da commissariare vale circa 65 miliardi.

Lo schema di decreto ora acquisirà entro quindici giorni il parere delle tre competenti commissioni parlamentari (Lavori pubblici al Senato, Ambiente e Trasporti alla Camera). Sarà un parere formalmente non vincolante, ma di grande peso politico, considerando il tema di primaria importanza e la situazione del momento.

secondo quanto riportato ieri dall'Huffington Post - risulta indagato nell'inchiesta sul crollo di Ponte Morandi. Palazzo Chigi prima ha chiarito che «sulle opere del ministero degli Interni, abbiamo concordato con la ministra Lamorgese che i poteri venissero assegnati ai provveditori dove territorialmente si trovano le caserme». Nomina non personale ma di funzione, quindi, per un dirigente che per altro andrà in pensione a marzo. Subito dopo, però, Conte ha in Parlamento di aver sostituito Ferrazza con il soprintendente della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, Fabio Riva.

Uno dei nomi che più era stato spesso nel totocommissari delle settimane scorse, quello dell'ex ad di Rfi, Maurizio Gentile, resta quasi all'asciutto. Avrà soltanto la linea C della metropolitana di Roma. Non un'opera semplice, certo, considerando inoltre che Gentile è già commissario per la messa in sicurezza dei viadotti della A24 e A25. Resta però il fatto che Gentile è

Sarà interessante capire per esempio, quali integrazioni e correzioni chiederà il Parlamento e se lamenterà l'assenza di qualche opera. Fra le grandi assenti certamente la Tirrenica e la Pontina, due opere presenti nelle liste che la maggioranza si sta palleggiando dallo scorso luglio.

Prima di varare definitivamente il Dpcm, il governo dovrà anche acquisire le intese con le Regioni per le opere di interesse regionale. Anche su questa interpretazione non tutto è piano: il governo ne ha esplicitata soltanto una: la bretella autostradale fra la Ss 514 e la statale 115 e lo svincolo della statale 194, in provincia di Ragusa. Si specifica nel documento che su questa opera è necessario acquisire il parere del Presidente Musumeci.

Ma chi sono i commissari? L'elenco completo è pubblicato in pagina. Per le strade tutti dirigenti di Anas, compreso l'ad Simonini. Per le ferrovie, tutti dirigenti di Rfi, compresa la neo ad, Vera Fiorani. Per le altre opere - dighe, lavori idrici, caserme - dirigenti ministeriali o provveditori alle opere pubbliche delle regioni interessate. Fra questi compariva nella lista per due volte (caserme di Torino e di Genova) anche il nome di Roberto Ferrazza, provveditore interregionale Piemonte, Val d'Aosta e Liguria, che -

uno dei manager più capaci in materia di opere pubbliche e anche uno dei pochi che può vantare una esperienza molto positiva come commissario, con il caso della Napoli-Bari.

Restano da chiarire alcuni aspetti non secondari dei poteri dei commissari, che sono stati notevolmente ampliati con il Dl semplificazioni rispetto alla situazione che era stata creata dal Dl sblocca cantieri del governo Conte 1. Anche la norma che prevede contabilità speciali in capo ai commissari dovrebbe aiutare a superare una delle criticità evidenziate in passato. Ma altri problemi restano, soprattutto nei casi di opere che hanno finanziamenti incompleti e progetti ancora da realizzare. Anche su questo in Parlamento ci sarà certamente battaglia.

Comunque positive le prime reazioni nella maggioranza. Zingaretti: «Una buona notizia, ora si parta con i cantieri». Il viceministro M5s Cancellieri: «Con la nomina dei commissari in arrivo opere per 60 miliardi». Il sottosegretario pd Margiotta: «Nella lista dei commissari c'è attenzione per il Sud». Il riferimento è alla Ferrandina-Matera, alla Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia e alla Salerno-Reggio Calabria, in tutto quasi 4 miliardi di investimenti.

Tutti i commissari

Le infrastrutture, i nomi e i ruoli

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE		
	COMMISSARI	RUOLO
1 AV/AC Brescia-Verona-Padova	Vincenzo MACELLO	RFI - Resp.dir. investimenti
2 Potenziamento Linea Fortezza- Verona	Paola FIRMI	RFI - Resp.dir. tecnica
3 Potenziamento Linea Venezia- Trieste	Vincenzo MACELLO	RFI - Resp.dir. investimenti
4 Completamento raddoppio Genova Ventimiglia	Vincenzo MACELLO	RFI - Resp.dir. investimenti
5 Completamento raddoppio Pescara – Bari	Roberto PAGONE	RFI - Resp. Area Sud dir. invest.
6 Potenziamento e sviluppo direttrice Orte Falconara	Vincenzo MACELLO	RFI - Resp.dir. investimenti
7 Linea Roma - Pescara	Vincenzo MACELLO	RFI - Resp.dir. investimenti
8 Realizzazione nuova linea Ferrandina – Matera La Martella	Vera FIORANI	RFI - AD e DG
9 Potenziamento tecnologico e interventi infrastrutturali Linea Salerno – Reggio Calabria	Vera FIORANI	RFI - AD e DG
10 Linea Palermo-Trapani via Milo	Filippo PALAZZO	Dirigente Rfi in quiescenza
11 Potenziamento tecnologico e interventi infrastrutturali Linea Taranto – Metaponto – Potenza – Battipaglia	Vera FIORANI	RFI - AD e DG
12 Raddoppio Codogno-Cremona-Mantova	Chiara DE GREGORIO	RFI - Resp. SO Programma soppressione PL e risan. acustico
13 Chiusura Anello ferroviario di Roma	Vera FIORANI	RFI - AD e DG
14 Completamento raddoppio Pontremolese	Mariano COCCHETTI	RFI - Referente Terzo valico e Nodo Genova Dir. investimenti
15 Realizzazione delle opere relative alla tratta ferroviaria Napoli – Bari	Roberto PAGONE	RFI Resp. Area Sud dir. invest.
16 Realizzazione asse AV/AC Palermo- Catania-Messina	Filippo PALAZZO	Dirigente RFI in quiescenza
TRASPORTO RAPIDO DI MASSA		
	COMMISSARIO	RUOLO
1 Metropolitana di Roma – Linea C	Maurizio GENTILE	EX AD RFI. Attuale commissario messa in sicurezza A24 e A25
INFRASTRUTTURE IDRICHE		
	COMMISSARI	RUOLO
1 Messa in scurezza traversa del Lago d'Idro (BS)	Lucia CONTI	MIT - Esperta Struttura Tecnica di Missione, ex dirigente Mit
2 Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera	Massimo SESSA	MIT Dirigente generale
3 Completamento ampliamento Diga di Maccheronis (NU)	Angelica CATALANO	MIT- Resp. DG dighe e infr. idriche
4 Completamento realizzazione delle dighe:	Angelica CATALANO	MIT- Resp. DG dighe e infr. idriche
di Monti Nieddu (CA)	Angelica CATALANO	MIT- Resp. DG dighe e infr. idriche
di Medau Aingiu (CA)	Angelica CATALANO	MIT- Resp. DG dighe e infr. idriche
di Cumbidanovu (NU)	Angelica CATALANO	MIT- Resp. DG dighe e infr. idriche
5 Messa in sicurezza delle dighe:	Angelica CATALANO	MIT- Resp. DG dighe e infr. idriche
Cantoniera sul fiume Tirso (OR)	Angelica CATALANO	MIT- Resp. DG dighe e infr. idriche
sul Rio Olai (NU)	Angelica CATALANO	MIT- Resp. DG dighe e infr. idriche
sul Rio Govossai (NU)	Angelica CATALANO	MIT- Resp. DG dighe e infr. idriche
sul Rio Mannu di Pattada a	Angelica CATALANO	MIT- Resp. DG dighe e infr. idriche
Monte Lerno (SS)	Angelica CATALANO	MIT- Resp. DG dighe e infr. idriche
di Monte Pranu sul rio Palmas (OR)	Angelica CATALANO	MIT- Resp. DG dighe e infr. idriche
di Pietrarossa (EN-CT).	Ornella SEGNALINI	Dirigente MIT in quiescenza
PORTI		
	COMMISSARI	RUOLO
1 Darsena Europa Livorno	Luciano GUERRIERI	Presidente ADSP Tirreno sett.
2 Diga Foranea di Genova	Paolo SIGNORINI	Pres. ADSP Mar Ligure occid.
3 Porto Palermo. Rilancio polo cantieristica e interfaccia porto-città	Pasqualino MONTI	Pres. ADSP Mare di Sicilia Occid
EDILIZIA STATALE (PROPOSTE MIN. INTERNO)		
	COMMISSARI	RUOLO
1 Palermo: uffici e alloggi collettivi	Gianluca Ilevolella	MIT-Provveditore Sicilia
2 Catania: uffici	Gianluca Ilevolella	MIT-Provveditore Sicilia
3 Reggio Calabria: caserma "Manganelli". Allocaz. Reparto Mobile e DIA	Gianluca Ilevolella	MIT-Provveditore Calabria
4 Crotone: uffici	Gianluca Ilevolella	MIT-Provveditore Calabria
5 Napoli: Caserma "Boscariello": uffici e alloggi	Giuseppe D'Addato	MIT-Provveditore Campania
6 Reggio Calabria. Riorganizzazione dei presidi di Pubblica sicurezza	Gianluca Ilevolella	MIT-Provveditore Calabria
7 Bologna: riorganizzazione dei presidi	Fabio Riva	MIT-Provveditore Emilia Rom.
8 Genova: riorganizzazione dei presidi	Fabio Riva	MIT-Provv. Lombardia e Emilia-R.
9 Milano: riorganizzazione dei presidi	Fabio Riva	MIT-Provveditore Lombardia
10 Torino: riorganizzazione dei presidi	Fabio Riva	MIT - Provv. Lombardia e Emilia-R.
11 Roma: riorganizzazione dei presidi	Vittorio Rapisarda	MIT-Provveditore Lazio
12 Roma: immobile "Tommaso Campanella" per Polo Cibernetico	Vittorio Rapisarda	MIT-Provveditore Lazio

Manovra, agevolazioni per tutti ma in palio ci sono spiccioli

LEGGE DI BILANCIO



Previsti solo 500mila euro per investimenti in capitale umano in settori strategici

Per il tessile cinque milioni in tutto per l'Unione industriale biellese

A cura di
Roberto Lenzi

La legge di Bilancio per il 2021 introduce incentivi per tutti ma la quantità di fondi a disposizione è per pochi. Questo emerge analizzando le nuove agevolazioni a favore delle imprese in rapporto agli stanziamenti allocati dalla legge 178/20.

Con complessivi 81 milioni di euro nascono fondi a supporto di imprenditoria femminile, imprese creative, aree dismesse e settore tessile. Ammontano invece a cento milioni di euro le risorse destinate ad aumentare la competitività del sistema delle piccole e medie imprese dei settori aeronautico nazionale, chimica verde, componentistica per la mobilità elettrica e per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Non vanno molto meglio gli interventi per favorire l'integrazione e l'inserimento al lavoro delle persone fisiche. Sono previsti 500mila euro (dal 2022) per sostenere l'investimento in capitale umano in settori strategici mentre è di due milioni di euro il fondo disponibile per la parità salariale.

Le venture capital dovrà farsi bastare un rifinanziamento di tre mi-

lioni di euro finalizzato a sostenere investimenti in capitale di rischio relativamente a progetti di imprenditoria femminile.

Le iniziative possono essere di interesse ma per un impatto adeguato serviranno ulteriori risorse provenienti da nuovi stanziamenti.

Gli incentivi per gli investimenti

Il fondo nato per favorire l'imprenditoria femminile prevede incentivi sia a fondo perduto che sotto forma di finanziamento a tasso agevolato.

Sono ammessi interventi per supportare l'avvio dell'attività, per realizzare investimenti, nonché per il rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale, con specifica attenzione ai settori dell'alta tecnologia. Le imprese creative ricevono incentivi per promuovere nuova imprenditorialità nel settore creativo, attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati. Possono essere incentivati anche progetti volti a promuovere la collaborazione delle imprese del settore con quelle di altri settori produttivi, con università e con centri di ricerca. La rigenerazione e riqualificazione di aree dismesse, di infrastrutture e di beni immobili in disuso appartenenti alle amministrazioni pubbliche sono agevolate attraverso piani di sviluppo atti al riuso produttivo.

Le misure a sostegno del tessile si concretizzano in un contributo di cinque milioni di euro a favore dell'Unione industriale biellese.

Gli interventi di capitalizzazione

Per sostenere lo sviluppo, accrescere la competitività e rafforzare la filiera del sistema delle piccole e medie imprese in alcuni settori nasce un nuovo fondo. Sono interessati le imprese dell'aeronautica nazionale, della chimica verde, della fabbricazione di componenti per la mobilità elettrica e quelle per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il fondo permet-

te allo Stato di entrare nel capitale delle imprese e finanzia progetti di fusioni, aggregazioni, acquisizioni, riorganizzazioni, ristrutturazioni, rafforzamento del capitale. I beneficiari devono presentare progetti per interventi volti alla transizione tecnologica e alla sostenibilità ecologica e ambientale dei processi produttivi.

Il settore del venture capital beneficia di un rifinanziamento per sostenere investimenti in capitale di rischio in progetti di imprenditoria femminile a elevata innovazione o ad alto contenuto di innovazione tecnologica, realizzati da società il cui capitale sia detenuto in maggioranza da donne.

Lo sviluppo delle competenze

La legge di Bilancio 2021 prevede la nascita di un fondo per sostenere l'investimento in capitale umano in settori strategici per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Il fondo nasce con lo scopo di promuovere l'inserimento di giovani neo-laureati nel sistema produttivo e coinvolge i soggetti privati che possono sostenere finanziariamente le iniziative formative tramite donazioni, nella forma di borse di studio. La formazione deve essere finalizzata allo sviluppo e all'acquisizione di competenze manageriali, promosse da università pubbliche e private, da istituti di formazione avanzata o da scuole di formazione manageriale pubbliche e private.

Ai soggetti finanziatori è concesso un credito d'imposta fino al 100% della spesa per le piccole imprese, al 90% per le medie e all'80% per le grandi. Gli interventi volti a supportare la crescita del personale trovano uno stanziamento a sostegno della parità di genere, tramite interventi finalizzati al sostegno e al riconoscimento del valore sociale ed economico della parità salariale di genere e delle pari opportunità sui luoghi di lavoro.

Un aiuto ai neo-laureati

I DESTINATARI

Investire in capitale umano

Prevista la nascita di un fondo per sostenere l'investimento in capitale umano in settori strategici per lo sviluppo economico e sociale del Paese. Nasce con lo scopo di promuovere l'inserimento di giovani neo-laureati nel sistema produttivo e coinvolge i privati che vogliono sostenere le iniziative formative sotto forma di borse di studio.

I SOSTENITORI

I soggetti finanziatori

Concesso un credito d'imposta fino al 100% della spesa per le piccole imprese, al 90% per le medie e all'80% per le grandi. Lo stanziamento sostiene la parità di genere, tramite interventi finalizzati al sostegno e al riconoscimento del valore sociale ed economico della parità salariale di genere e delle pari opportunità sui luoghi di lavoro.